

refa, e a dargli in mano *Grimoaldo* Principe di quella Città, che fu mandato prigione in Sicilia. Venuti poi ad aperta rottura contra di Ruggieri il Principe di Capoa *Roberto II.* e *Rainolfo Conte d'Alife*, Cognato del Re medesimo, unirono un' Armata, se crediamo a *Falcone*, di tre mila cavalli, e quaranta mila fanti (numero che ha dell' eccessivo). Riuscì all' accorto Re Ruggieri di guadagnar *Crescenzo Cardinale* dell' Antipapa *Anacleto*, che governava allora Benevento, con indurre parte di quel Popolo, e *Landolfo Arcivescovo* a giurare la neutralità in que' torbidi di guerra. Ma sparsasi voce, che *Crescenzo* volea dar in poter di Ruggieri essa Città di Benevento, quel popolo andò nelle furie; e sollecitato dipoi dal Principe di Capoa e da' suoi aderenti, abbracciò il partito di Papa *Innocenzo II.* Portossi il Re all' assedio di *Nocera*, per soccorrere la quale s' affrettò il Principe di Capoa, sicchè all' *Atripalda*, o come scrive l' *Abbate Telefino*, al fiume *Sarno*, in luogo chiamato *Scafato*, nel dì 24. di Luglio si venne ad una battaglia campale. Al primo incontro riuscì a Ruggieri di far piegare e prender la fuga all' ala sinistra comandata dal Principe di Capoa; ma il valoroso Conte *Rainolfo*, che guidava l' ala destra, con tal bravura si spinse addosso all' Armata del Re, che in fine la sbaragliò, ed ottenne piena la vittoria coll' acquisto di un ricco bottino, ma non senza grande spargimento di sangue da ambedue le parti. Vedesi descritta questa vittoria in una Lettera del Vescovo *Agatense* presso *Udalrico da Bamberg* (a). Non era avvezzo a simili colpi il Re Ruggieri: questo servì ad umiliare alquanto la di lui ambizione ed alterigia. Ritirossi egli più che in fretta a *Salerno*, con volto nondimeno allegro e costanza tale d' animo, come se nulla di contrario gli fosse accaduto. Ma questa sua disavventura incoraggiò forte tutti i suoi nemici, di modo che i Baroni già abbassati ripigliarono l' armi contra di lui. Era dietro a far lo stesso anche il Popolo di *Bari*; ma comparso colà Ruggieri frenò i lor movimenti colle buone, e coll' accordare a que' Cittadini quanto seppero addimandare. Poscia dopo aver dato un terribil sacco al territorio di Benevento, venuto il Dicembre se n' andò in Sicilia a preparar nuove forze, per potere resistere, anzi per potere dar legge a tanti, che s' erano ribellati contra di lui.

(a) *Udalricus  
Bambergenfis  
Tom. 2. Corp.  
Hist. p. 366.  
apud Eccard.*